



L'arrivo delle ambulanze e dei militari al pronto soccorso

Il Pronto soccorso ridiventa la prima linea contro il virus

Accessi in aumento: una notte critica di sirene spiegate tra mercoledì e giovedì
Il commissario Cavagnaro: «Assistiamo a un incremento di malati Covid»

Luisa Barberis

Risalgono gli accessi al pronto soccorso. Ieri la porta del reparto dell'emergenza del San Paolo è tornata a essere la prima linea nella battaglia contro il Coronavirus. Dopo giornate relativamente tranquille, decine di ambulanze hanno acceso le sirene verso l'ospedale e i medici hanno affrontato un numero di accessi che via via è cresciuto. «La notte tra mercoledì e giovedì è stata critica in termini di afflusso di pazienti al pronto soccorso di Savona – ha spiegato il commissario straordinario dell'Asl Paolo Cavagnaro – Non ci sono state code, ma il personale ha dovuto far fronte a un incremento di ricoveri di malati Covid. Gli accessi erano appropriati e purtroppo anche in reparto stiamo ricominciando a vedere situa-

zioni che richiedono un certo impegno dal punto di vista assistenziale, clinico e infermieristico. I contagi in crescita, oltretutto, vanno a sommarsi ai tradizionali accessi per traumi, malori, altre patologie, determinando un carico di lavoro elevato».

La maggior pressione al momento è proprio su Savona, anche in ragione del fatto che nel levante della provincia c'è un'alta concentrazione di positivi. A risentirne sono anche i reparti Covid del San Paolo (le Malattie Infettive all'ottavo piano, le aree gialle al settimo e al sesto piano) sono praticamente al completo. «Apriremo una nuova area al quinto piano – precisa Cavagnaro – Stiamo lavorando per aumentare la disponibilità di posti letto: entro fine settimana saranno 156 tra bassa e media intensità. Avremmo biso-



Pazienti in attesa di essere visitati al Pronto soccorso

gno di più personale: i dipendenti stanno garantendo la massima professionalità, ma sono persone normali e, come accade dappertutto, si sono in parte contagiati e sono stati fermati dal lavoro. Non ci sono focolai negli ospedali, ma situazioni a macchia di leopardo che stiamo affrontando, garantendo anche i percorsi puliti e le cure non legate al Covid».

Ieri tra San Paolo e Santa Maria di Misericordia ci sono stati 11 ricoveri per un totale di 83 pazienti in corsia. Tre al momento i pazienti gravi in Terapia intensiva. Ad Albenga tra l'altro da alcuni giorni vengono accolti i malati genovesi per sgravare gli ospedali della città metropolitana: ieri ne sono stati accolti altri tre, dopo i primi arrivi di mercoledì. Ma i numeri sono destinati a crescere. In tutta la Liguria nel frattempo sono stati registrati 1018 nuovi positivi, di cui 106 nel Savonese: si tratta di 30 contatti di casi confermati, 71 derivanti dall'attività di screening e 5 dal settore socio-sanitario. In totale i positivi in provincia sono 1179 e continua a salire anche il numero delle persone in sorveglianza attiva: sono 1775. Il virus fa registrare altre due vittime nell'ospedale di Albenga: un uomo di 73 anni morto il 23 ottobre e una donna di 88 scomparsa martedì.